

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.245
 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
 PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banche nel 200 - Legali L. 200 - Rivoigioni (ISP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle famiglie delle vittime dell'alluvione, alle migliaia di senzatetto, giunga la solidarietà di tutti i lavoratori!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 293 SABATO 24 OTTOBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ORGANO GLI ITALIANI A SOCCORSO DEI COLPITI E IN DIFESA DEL PATRIMONIO NAZIONALE!

Le vittime in Calabria salite a cento Oltre tremila profughi abbandonano le case distrutte

Circa mille chilometri quadrati di terreno sono stati devastati - Oggi giornata di lutto a Reggio Calabria: cinema chiusi e bandiere a mezz'asta - Gli appelli del P.C.I. e dell'U.D.I. per i soccorsi alle popolazioni

DIFESA della nostra terra

Ecco, tornano gli stessi nomi di allora: Grotteria, Ilati, Caulonia, Gioia Tauro, Badolato... Gli stessi fiumi; gli stessi torrenti. I giornali stampano le stesse cartine delle stesse zone, che pubblicano due anni fa; non hanno che da aprire i cassetti dell'archivio. Le cronache tornano a raccontare gli stessi lugubri episodi, i drammi, gli spettacoli desolanti, che apprendiamo ai tempi dell'alluvione del '51, o nei giorni del Polesine, o quando sopravvenne la sciagura di Benevento. Sembra di sognare. Unica tragica novità: i morti, che stavolta fanno una cifra agghiacciante; per cui non c'è da piangere solo per gli esodi, per le sofferenze dei profughi, per la distruzione delle ricchezze, ma anche per le vite che sono state spezzate. Per il resto, potremmo prendere e ripubblicare quello che fu scritto due anni fa, e prima ancora di due anni fa, ad ognuno di questi terribili appuntamenti con l'alluvione: le relazioni, i discorsi, i giudizi, i piani. Poiché il problema è conosciuto; è stato vissuto fino nei dettagli; intorno ad esso si vengono affacciando, da tempo, tecnici, scienziati, politici.

Conto delle divisioni, dei carri armati, dei cannoni. E intanto noi perdiamo la battaglia della Calabria, così come perdemmo due anni fa la battaglia del Polesine: il patrimonio nazionale, la terra, le piantagioni, le case, le strade, i ponti vanno in rovina. E' terra italiana per costoro la Calabria? Sono patria, per essi, le case, i villaggi, i campi, le vie che oggi patiscono, che ieri patirono sotto la furia dell'alluvione?

Cento e più cittadini sono stati uccisi in terra di Calabria. Non è vero che non potessero essere difesi, non è vero che non potessero essere salvati. E' da lungo tempo che la coscienza italiana conosce il pericolo e chiede di essere tutelata e difesa. Ciò non è stato; è il grido di dolore che si leva in questo momento dalla Calabria martoriata è un monito e un'accusa.

Sappiano gli italiani, in quest'ora difficile, fare l'unità necessaria per difendere le vite in pericolo e la ricchezza nazionale, per ricostruire e rinnovare. Noi salutiamo come un auspicio l'unità che hanno saputo trovare, in consiglio della prova, i parlamentari delle regioni colpite. Un solo fronte davanti alla vecchia insidia che torna e al dramma che colpisce oggi di nuovo la nostra terra.

PIETRO INGRAO

LA SOLIDARIETA' DEL P. C. I.

La Direzione del partito comunista, avendo ricevuto mentre era riunita le prime tragiche informazioni delle organizzazioni calabresi sulla catastrofe abbattutasi su quella regione, invia alle popolazioni della Calabria colpite l'espressione commossa della propria solidarietà. Primo dovere dei comunisti della regione deve essere quello di unire le proprie forze a quelle di tutta la cittadinanza, per dare ai colpiti dall'alluvione gli indispensabili soccorsi. Nessuno sforzo deve essere risparmiato per raggiungere al più presto in questo campo i maggiori risultati.

La Direzione del partito in pari tempo ancora una volta attira l'attenzione di tutti gli italiani sulla situazione sempre più grave del nostro Paese per quanto riguarda la difesa elementare contro le avversità naturali. Come due anni or sono di fronte al disastro del Polesine, della Calabria stessa e di altre regioni, così oggi s'impone la necessità che tutti i cittadini solleciti del bene del Paese si uniscano per rivendicare un indirizzo di governo che concentri i mezzi materiali e gli sforzi di organizzazione per il necessario radicale rinnovamento delle attrezzature tecniche indispensabili alla difesa della vita e dei beni di tutte e contro le forze della natura. Il continuo peggioramento della situazione esistente in questo campo, messo in luce dagli stessi eventi naturali, denuncia ogni giorno più le tragiche conseguenze di gravi errori per anni ed anni compiuti nella direzione della attività generale del governo, e impone la necessità di mutamenti radicali.

La Direzione del partito affida agli eletti del popolo e ai dirigenti comunisti della regione il compito non solo di prendere e mantenere il contatto con le popolazioni colpite, ma di collaborare con i rappresentanti di tutti i partiti per contribuire alla elaborazione delle proposte di provvedimenti concreti da presentare al governo sia per il soccorso immediato, sia per quella più larga azione che si impone allo scopo di riparare i danni e creare le attrezzature atte a impedire il ripetersi di catastrofi di questa natura e di questa ampiezza.

23 ottobre 1953 LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Nelle zone del disastro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
 REGGIO CALABRIA, 23. — Di ora in ora sempre più tragiche si fanno le notizie sul numero delle vittime dell'immane catastrofe che si è abbattuta sui venti Comuni della nostra provincia. Nel momento in cui telefoniamo, infatti, il numero delle vittime è salito a cento. Tale cifra ha confermato il prefetto di Reggio, ma poiché non vi è ancora lentamente verso il mare dall'acqua che continua a scivolare lenta sul fondo argilla scura, mentre gli improvvisi scrosci d'acqua, che per tutta la mattinata si sono alternati al sereno, ne aumentano ulteriormente il volume.

I danni sono ingentissimi. Fino al momento in cui telefoniamo è accertato che due acquedotti sono stati interrotti, uno a Molta S. Giovanni, dove la popolazione è sen-

Un muro arginale del torrente S. Agata sta per crollare in località San Spirato e minaccia la frazione Aranca; a Molta S. Giovanni vi sono interruzioni stradali; a Melito di Sorrento il S. Elia ha rotto gli argini in alcuni punti e a Saline sono stati prodotti danni alle case ad opera del torrente Molaro. I torrenti Petrace, Vecale, Cipri, Calatambro, Armo, Valanidi, Menga hanno prodotto gravi danni

lanidi, Luppinari, Pernastiti, Oliveto, Rosario di Valanidi, Ribada, circa il 40 per cento di quelle popolazioni è stato sinistrato. Si tratta in tutto di tremila persone; è probabile che domani un istituto scolastico verrà a debito a temporaneo ricovero per gli altri alluvionati. Relativamente ai danni dell'agricoltura, il sottosegretario Colombo ha comunicato di aver disposto che da do-



Il ponte ferroviario presso Oliveto (frazione di Reggio) è stato travolto dalla furia delle acque. Sono rimasti sospesi sul vuoto i binari. Operai sono al lavoro per le prime riparazioni. (Telefoto)

I parlamentari calabresi insieme sui luoghi dell'immane sciagura

Accolta l'iniziativa delle sinistre — Il governo costretto a portare a 700 milioni la somma stanziata per i primi aiuti — Un messaggio del Presidente Einaudi

Ieri mattina a distanza di poche ore dalla discussione delle prime interrogazioni urgenti sull'alluvione abbattutasi sulla Calabria, alla Camera sono stati portati ancora una volta gli echi del dramma che in queste ore vivono le popolazioni di quella terra infelice. La generale insoddisfazione per le dichiarazioni e per l'opera del governo (erano stati stanziati 30 milioni di lire) insoddisfazione manifestata da tutti gli oratori giovedì sera, ha indotto il ministro Fan-

Fanfani. Ad esso hanno replicato gli interroganti: PUGLIESE (d.c.), CERAVOLLO (d.c.), MURDACA (d.c.), LUCIFERO (mon.), MANCINI (soc.), MESSINETTI (com.), ANTONIOZZI (d.c.), TURINATI (d.c.), CALABRONE (com.), Alberto CAVALLIERE (soc.). Anche ieri una critica e una richiesta sono riprese in tutte le repliche: la lotta per la mancanza assoluta di quelle opere di sistemazione della montagna e dei fiumi che si erano rivelate in-

Per iniziativa dei senatori democratici è stato stabilito di costituire una commissione del Senato per i necessari provvedimenti legislativi. Il presidente della Repubblica, ha da Napoli, inviato insieme con una somma di denaro, il seguente telegramma al dott. Oscar Muccia, prefetto di Reggio Calabria: « Il Paese tutto è al pari di me costernato nell'apprendere i lutti e le devastazioni provocati in questa provincia dall'infortunio delle acque. Idealmente



REGGIO CALABRIA — Sotto le macerie di questa casa sono stati trovati 4 cadaveri. (Telefoto)

fani a presentarsi di persona a Montecitorio e a comunicare un elenco di soccorsi più vasti di quelli annunciati in precedenza.

A disposizione dei prefetti di Reggio, Catanzaro e Cosenza sono stati posti rispettivamente 100, 10 e 5 milioni per soccorsi urgenti e 50 milioni sono stati stanziati per la costruzione di case minime per i sinistrati. Complessivamente, gli stanziamenti disposti dai vari dicasteri ammontano a circa 700 milioni; 600 senza tetto sono già stati sistemati. Queste le dichiarazioni di

dispensabili dopo l'alluvione del 1951; la richiesta che, oltre alle misure di primo soccorso, il governo si decida a risolvere il problema della difesa del suolo calabrese.

Prendendo atto di questo orientamento unanime è stato chiesto ai deputati comunisti e socialisti fare una proposta concreta: tutti i parlamentari calabresi si uniscano e prendano iniziative per ottenere dal governo che siano finalmente lenite le antiche sventure della Calabria.

Poco dopo, infatti, ha avuto luogo a Montecitorio una

nuovamente martedì 27 corrente, di ritorno dalla visita in Calabria, per lo studio di quei provvedimenti organici che si appalesano necessari non solo per sanare i danni attuali, ma per rimuovere le cause definitive le cause dei disastri sempre ricorrenti nella regione calabrese.

I parlamentari sono partiti ieri stesso insieme con il ministro Salomone e il sottosegretario Rumor.

Il Senato ha espresso i sentimenti di solidarietà di tutti i settori verso le popolazioni calabresi colpite

vicino alle popolazioni sottoposte ancora una volta a così dura prova, mi associo al compianto per le vittime, pregando di volersi rendere interprete della mia commossa simpatia verso quanti siano stati colpiti nei loro affetti e nei loro averi. Luigi Einaudi».

Colloquio Pella-Campilli

Il presidente del consiglio on. Pella ha avuto ieri sera un colloquio con il ministro Campilli in ordine ai problemi determinati dalle alluvioni in Calabria.

possibilità di aver notizie precise su alcune località rimaste completamente isolate per mancanza di mezzi di collegamento, data l'indagata opera di soccorso fino ad ora disposta dal governo, c'è da temere che il numero delle vittime potrà ancora salire.

La zona maggiormente colpita è la parte meridionale del comune di Reggio, dove sono stati accertati dai carabinieri 17 morti. Questo numero è, però, probabilmente maggiore, dato che solo sommari accertamenti sono stati compiuti a Oliveto e a Rosario Valanidi. In questo ultimo paese, domenica Caccamo ha trovato la morte assieme ad altri 6 familiari. Della famiglia si è salvato solo il figlio ventunenne, militare a Udine.

I parlamentari sono partiti ieri stesso insieme con il ministro Salomone e il sottosegretario Rumor.

Il Senato ha espresso i sentimenti di solidarietà di tutti i settori verso le popolazioni calabresi colpite

possibilità di aver notizie precise su alcune località rimaste completamente isolate per mancanza di mezzi di collegamento, data l'indagata opera di soccorso fino ad ora disposta dal governo, c'è da temere che il numero delle vittime potrà ancora salire.

La zona maggiormente colpita è la parte meridionale del comune di Reggio, dove sono stati accertati dai carabinieri 17 morti. Questo numero è, però, probabilmente maggiore, dato che solo sommari accertamenti sono stati compiuti a Oliveto e a Rosario Valanidi. In questo ultimo paese, domenica Caccamo ha trovato la morte assieme ad altri 6 familiari. Della famiglia si è salvato solo il figlio ventunenne, militare a Udine.

I parlamentari sono partiti ieri stesso insieme con il ministro Salomone e il sottosegretario Rumor.

Il Senato ha espresso i sentimenti di solidarietà di tutti i settori verso le popolazioni calabresi colpite

alle campagne, oltre che alle mani squadre di tecnici cedevano agli accertamenti. La zona danneggiata si estende complessivamente su un fronte di 50 chilometri da Reggio Calabria a Condofuri per una profondità di 20 chilometri in tutto mille chilometri quadrati.

Le strade statali 106 e 112 continuano ad essere interrotte in più punti, e il più delle volte si tratta proprio dei punti dove erano in corso opere in via di rifacimento dopo l'alluvione dell'ottobre 1951.

Gravissimi i danni subiti dall'acquedotto di Pellarò: i paesi che ad esso facevano capo sono stati prodotti a Montebello, Ardore, Grotte, dove una frazione minacciata di franare. Anche Cirilla è minacciata da due frane con Croce Valanidi. Le località sono state sgombrate dalle popolazioni.

Questa mattina è arrivato a Reggio il sottosegretario alla P.C., on. Colombo. Le autorità di governo provinciali che fino a ieri non erano arrivate oltre Saracino, stamattina si sono spinte ad Oliveto, dove decine di case sono state distrutte ed il resto è minacciato dal torrente. Ieri vi erano recati il Segretario della Federazione comunista, compagno Fiumani, gli on. Musolino e Minni nonchè altri compagni della Federazione. È stato possibile così accertare le cause del disastro.

Il sottosegretario Colombo, nel corso di una conferenza stampa, ha messo in rilievo come nelle località di S. Gregorio, Saracino, Croce Va-

Centinaia di case scoperte dall'alluvione a Cardinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 CATANZARO, 23. — Dopo qualche ora di pausa, la pioggia è tornata a rovesciarsi con violenza forse anche maggiore di ieri sulle zone colpite dall'alluvione. Le notizie che continuano a giungere di ora in ora fanno continuamente aumentare il bilancio di vittime provocate da questo disastro che per la seconda volta si è abbattuto sulla terra di Calabria. Alla violenza della pioggia si aggiunge la furia del vento che sconvolge i paesi. I torrenti gonfi prepotentemente, ieri si diceva che solo dieci linee telefoniche su 60 erano in grado di funzionare.

Man mano che la pioggia

continua a cadere le acque dei torrenti si ingrossano e rompono gli argini. Il Tacina, fra Rocca Bernarda e S. Leonardo di Cutro ha straripato interrompendo la strada nazionale di difesa era mai stata costruita lungo le rive di questo torrente e la leggera margine esistente alla foce è stata distrutta in questi ultimi mesi dalla impresa ICO che nei suoi lavori di costruzione per conto dell'opera S.I.L.A. ha eretto proprio ai margini del torrente alcuni bochetti di cemento, utilizzando la sabbia del letto del fiume. Il torrente Anticampoli, FRANCESCO DE VITO

(Continua in 2. pag. 3. col.)

Man mano che la pioggia continua a cadere le acque dei torrenti si ingrossano e rompono gli argini. Il Tacina, fra Rocca Bernarda e S. Leonardo di Cutro ha straripato interrompendo la strada nazionale di difesa era mai stata costruita lungo le rive di questo torrente e la leggera margine esistente alla foce è stata distrutta in questi ultimi mesi dalla impresa ICO che nei suoi lavori di costruzione per conto dell'opera S.I.L.A. ha eretto proprio ai margini del torrente alcuni bochetti di cemento, utilizzando la sabbia del letto del fiume. Il torrente Anticampoli, FRANCESCO DE VITO

(Continua in 2. pag. 3. col.)

LA LOTTA PER LA SALVEZZA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Oggi sciopero generale a Firenze contro la chiusura della Pignone

La «Snia» vuol chiudere anche lo stabilimento di Massa

FIRENZE, 23. — Domani, sabato, a partire dalle ore 13 alle ore 13 i lavoratori fiorentini di tutte le categorie sospenderanno il lavoro per opporsi alla smobilitazione della «Pignone» e al 1700 del...

CLAMOROSO EPISODIO A PALMI

Provata l'innocenza dei due ergastolani?

Sci false testi condannate

PALMI CALABRO, 23. — Sei donne — Carmela Elia, Maria Rosa e Carmela Machera, Paolo...

Oggi a Firenze il Congresso nazionale dei combattenti

FIRENZE, 23. — Stasera ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (A.N.C.R.)...

Invariata la contingenza per ottobre-novembre

La contingenza per il bimestre ottobre-novembre rimarrà invariata. Secondo l'Istituto Centrale di Statistica, l'indice del costo della vita risulta pari...

LA FURIA DEGLI ELEMENTI NON HA TROVATO OSTACOLI PER L'INCURIA DEL GOVERNO

Drammatico esodo di migliaia di calabresi dalle loro case squassate dal nubifragio

(Continuazione dalla 1. pagina)

capo per il rifornimento idrico vengono raggiunti da autobotoli partite in nottata da Reggio. Due paesi finora non è stato possibile raggiungere...



Gli scampati del comune di San Gregorio, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione, si sono rifugiati in una delle poche abitazioni rimaste in piedi. (Telefoto)

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEL LAVORO

L'Opposizione ottiene un assegno per i vecchi che sono privi di pensione

Il compagno Maglietta riafferma la validità della politica del Piano del Lavoro. Il sottosegretario Mattarella addita ai disoccupati italiani la via dell'emigrazione

Nella giornata di ieri è finito alla Camera il dibattito sul bilancio del ministero del lavoro. La discussione generale si è chiusa all'11,45 di ieri mattina con un discorso del compagno Clemente MAGLIETTA...

La Legge Maggioritaria e i Desideri dei «Bene Informati»

Un certo fermento e una certa curiosità ha destato ieri negli ambienti politici e giornalistici romani una smentita attribuita all'onorevole Gronchi e diffusa da una agenzia governativa in merito...

Gronchi smentisce le fandonie sul preteso scatto della "truffa"

La Giunta delle elezioni non ha neanche iniziato lo spoglio delle schede elettorali annullate — Un oltraggioso confronto mai fatto

NUOVI EPISODI AL PROCESSO TRIZZINO

Il massacro aereo dell'isola di Pantelleria

Accessi dibattiti fra la Parte Civile e l'imputato

Laurea «Honoris causa» a Ferdinando Innocenti

Non fu avvelenato il maggiore Holohan?

NOVARA, 23. — Anche i testimoni che si sono susseguiti nell'aula della Corte d'Assise ove si svolge il processo Holohan hanno tutti ammesso che il Tozzini e il Mannini non sono nelle condizioni di poter ribellare alla perentoria decisione del tenente Jardi...

Grave redimento nell'argine del Panaro

MODENA, 23. — L'argine del fiume Panaro ha ceduto stamane in località San Cesario per un tratto di una decina di metri. Un vasto appezzamento di terreno è stato allagato. Sul luogo...

Rinviate nel Peqoino le elezioni amministrative

REGGIO CALABRIA, 23. — Le elezioni che dovevano aver luogo domenica 25 in provincia di Reggio Calabria, nei comuni di Gerace, Marina di Gioiacea Ionica, Montebello Jonico, Roccaforte del Greco e Serrato sono state rinviate a data da destinarsi in seguito all'alluvione.

Le richieste della Confederterra

La Segreteria della Confederterra Nazionale ha esaminato i gravi danni provocati dall'alluvione nelle varie località della Penisola ma soprattutto nella Valle Padana e nella Calabria. La Segreteria afferma che la...

APPELLO DELL'U.D.I. AI CITTADINI ABBIENTI

Offriamo ospitalità ai piccoli alluvionati!

La mobilitazione dei giovani comunisti nell'opera di soccorso

Laurea «Honoris causa» a Ferdinando Innocenti



Terni lotta per la sua vita

Perché chiudono le fabbriche? Parlano i protagonisti del dramma di una città

Tra gli operai all'uscita delle Acciaierie - Nei negozi del centro - "Il giro degli affari si è congelato... Non si può mandare in rovina una città, dicono i commercianti - Chi impedisce il matrimonio di Lodovico e di Rossana? - Al Villaggio Italia - Una tenace volontà anima tutti

Il comune mortale, il quale è sempre vissuto nella convinzione che i padroni delle fabbriche siano persone invidiabili, che traggono dai loro uffici guadagni incalcolabili, osserva sbalordito quel che accade attorno a lui. In Italia, ogni cosa è sottoposta a un'operazione di "apertura" di nuove fabbriche in modo da guadagnare di più, chiudono quelle esistenti. Non si tratta del « fallimento » d'un'azienda o di un'altra, che questi sarebbero fenomeni « normali » in una economia capitalistica. No: qui c'è qualcosa di diverso. Le fabbriche salgono una dopo l'altra. Il comune mortale viene a sapere ogni giorno che uno di quegli stabilimenti, dei quali ha sempre sentito parlare come d'un orgoglio nazionale, o chiude o riduce la propria attività o licenzia mano d'opera: Terni, Breda, O.T.O., Iloa, FIAT, Sna-Piscosa...

Allora il comune mortale, impressionatissimo, corre da noi « che stiamo nei giornali » e ci chiede di spiegarci che cosa sta succedendo.

Il delitto di lesa patria che viene consumato giorno per giorno sotto i nostri occhi ha cause complesse e molteplici, interdipendenti tra loro. In questa pagina presentiamo un'indagine sulle conseguenze della smobilizzazione industriale in un grande centro produttivo dell'Italia centrale: Terni. Ma è possibile riassumere quel che c'è alla base di questa tragedia e di tante altre analoghe, da Savona a Piombino, da Torino a Firenze, da Milano a Salerno?

Prima di tutto possiamo tranquillizzare il nostro comune mortale. No: i capitalisti nel loro complesso non ci rimettono. Anzi. Il fatto è che in Italia la ricchezza si sta concentrando in un numero sempre più ristretto di mani. I grandi industriali che controllano i gruppi privati più ricchi mettono in tasca profitti ogni anno crescenti. I profitti ufficiali possono servire solo come indicazione di quelli che sono i profitti reali; ebbene, negli ultimi cinque anni, la Montecatini ha annunciato complessivamente 26 miliardi e mezzo di utili. La Edison 19 miliardi e 700 milioni. I Pirelli 8 miliardi e 800 milioni. La Fiat 15 miliardi e mezzo, e così via.

Ora, il gruppetto di industriali che ha nelle mani le sorti di queste grandi aziende, è animato da un solo obiettivo: realizzare il massimo profitto possibile. Niente altro li interessa, né l'esistenza delle famiglie dei loro dipendenti né le sorti generali dell'economia nazionale. Perciò, quando in un punto qualsiasi dei loro complessi costano un centesimo di profitto e nelle prospettive di profitti futuri, essi tagliano.

Si guardi la Magona di Piombino. Ha assicurato ai suoi proprietari colossali profitti negli anni passati, e soprattutto nel « periodo d'oro » della cosiddetta congiuntura coreana. Senonché i proprietari della Magona sono legati a doppio filo ad alcuni grossi monopoli elettrici, come la Sade e la Sef, che assicurano loro guadagni tranquilli e pienamente soddisfacenti. Non appena la Magona ha cominciato a costituire un problema, ad esigere misure di rammodernamento degli impianti non appena si è trattato di trovare nuovi sbocchi

prodotti (la lattina), gli uomini della Sade e della Sef hanno preferito mandarla in malora. La lotta di Piombino li ha ora costretti a riaprire: ma con maestranze ridotte e con ridotti obiettivi di produzione.

La Pignone di Firenze produce macchinari. Nessuno può dire che in Italia non ce ne sia bisogno. Ma i padroni della Pignone sono i padroni del monopolio delle fibre tessili artificiali Sna-Piscosa. Mettendo nuovi capitali nella Pignone è un rischio; mettersi a litigare col governo può essere pericoloso. La Sna-Piscosa ha dato 19 miliardi e mezzo di profitti negli ultimi sette anni. Perché preoccuparsi dunque? Chiamiamo la Pignone. I miliardi vengono più profittevolmente investiti all'estero, in Argentina, in Brasile, in Spagna, in Portogallo, nel Messico, negli Stati Uniti, in Australia, nel Congo Belga.

Ecco che abbiamo individuato alcuni dei motivi che spingono gli industriali italiani a comportarsi come si

ha sottoscritto — con la complicità del padronato monopolistico — gli impegni del piano Schuman, i quali vincolano la siderurgia e — di rimbalzo — la meccanica nazionale ad interessi estranei. Qui s'inscrive il caso della Terni.

Caso che indigna particolarmente, perché si tratta d'una smobilizzazione pianificata, voluta, freddamente predisposta. In Italia, gran parte della siderurgia e una buona parte della meccanica e di altri settori industriali sono sotto controllo statale attraverso gli enti finanziari I.R.I. e S.F.I.M. Il piano Schuman ha stabilito determinate limitazioni alla nostra produzione siderurgica e, quindi, meccanica; ha fissato quel che possiamo e quel che non possiamo produrre; ha asservito in una parola una delle basi della nostra economia — la produzione di ferro e d'acciaio — ai piani economici dei monopoli tedeschi e francesi e, dietro di loro, dei monopoli americani. Il governo ha accettato. Il padronato ha accettato.

Tutti uniti per salvare le Acciaierie!

Dal '48 ad oggi, su 22 mila lavoratori dipendenti dalle diverse sezioni della « Terni » (siderurgia, chimica, elettrica), ne sono stati licenziati circa 8000.

Ecco come sono state « rimpiazzate » le Acciaierie: 1917 8100 dipendenti 1952 6000 dipendenti 1953 Altri 2700 lavoratori dovrebbero essere licenziati!

Le Acciaierie, che fino all'anno scorso producevano 110 mila tonnellate l'anno, dovrebbero ridurre la produzione a 80 mila tonnellate.

Perché? Forse che l'Italia non ha bisogno d'acciaio? Forse che la « Terni » è deficiente? No! Negli ultimi 4 anni la « Terni » ha dato ai suoi azionisti 3360 milioni di profitti.

SONO I MONOPOLI PRIVATI DELL'ACCIAIO AMERICANI, TEDESCHI, FRANCESI E ITALIANI CHE VOGLIONO LA FINE DELLA « TERNI »

Ma l'Italia ha bisogno dell'acciaio ternano!

comportano. Essi non vogliono rischiare i loro preziosissimi capitali. Essi non hanno il coraggio di prendere posizioni aperte che li porterebbero sul piano politico, a dar fastidio al loro prediletto governo democristiano. Essi non hanno avuto il coraggio di dire, a suo tempo, che bisognava sottrarsi alla schiavitù dei « venti » americani ai nostri commerci con mezzo mondo; solo ora cominciano a dirlo, una sottovoce. Essi preferiscono essere prete subito: acquistare maggior libertà d'azione in campo internazionale, dar vita a seri piani di meccanizzazione agricola, aumentare il potere d'acquisto delle masse, colpire quelle strutture monopolistiche che esercitano una azione di soffocamento sulla economia nazionale. Il grande monopolio chimico-minerario Montecatini e i monopoli elettrici sono stati indicati dalla opposizione come i primi settori da nazionalizzare. Sottotaneamente l'I.R.I.-F.I.M., attraverso la sua trasformazione in una grande azienda nazionalizzata, deve divenire uno strumento di progresso e di rinascita economica.

Tutto ciò può essere fatto subito, ed è nell'interesse generale. Il governo darà ascolto ai lavoratori o ai monopolisti?

Peggio ancora: il governo

La crisi nelle case

In bicicletta, in tram, in corriera (ce n'è che bastano molto lontano) noi abbiamo fatto i monti gli operai e noi tornano a casa. Si lasciano alle spalle la fabbrica, ma non il timore di esserne scacciati. E, a casa, con la moglie e i figli, altre preoccupazioni li attendono: il cibo, l'affitto, la luce, le scarpe, i libri di scuola, i quaderni, il grembiuno per il più piccolo, le medicine.

Da lunedì scorso, licenziati e non licenziati hanno lavorato assieme, hanno continuato a produrre ricchezza, per la « Terni » e per lo stato, con la perizia e l'ardore di sempre, come se le duemila lettere di licenziamento non fossero mai giunte a destinazione, e il dramma delle Acciaierie fosse solo uno sogno sgradevole e nulla più. Ma

La crisi nelle case

ognuno se lo sente dentro, quel dramma, e, a mano a mano che le ore passano, e si avvicina il momento in cui le trattative dovranno sciogliersi in una conclusione, l'ansia si fa più viva.

E' più buio e la gente passeggia per il corso Cornelio Tacito, guardando le vetrine illuminate. Le botteghe stanno per chiudersi, e i commercianti si apprestano a fare il bilancio della giornata. Il momento migliore, questo, per chi voglia farsi un'idea dei riflessi che la crisi delle Acciaierie ha avuto sui traffici locali. Ci fermiamo, a caso, davanti a un negozio grande, dalle vetrine ampie, piene di stoffe di lana, da uomo e da donna.

Stiamo per entrare, ma un uomo ci ferma sulla soglia, fissando con diffidenza il nostro sguardo. « Il signor Rollefless, lampadario, cassetta dei vucablit? »

« I signori desiderano? Siamo chiudendo... »

« Niente di eccezionale. Siamo giornalisti venuti a Terni per le Acciaierie. In che misura vi hanno danneggiato i licenziamenti? Come vanno gli affari? »

« L'uomo agita le mani, in un gesto di stizza. E di malumore, e non lo nasconde. « Male, malissimo. Da più di una settimana il commercio si ferma, non si vende nulla. La gente ha paura di spendere. Chi ha ricevuto la lettera di licenziamento ha dovuto rinunciare al vestito, al cappotto, perché sa che quel poco che gli daranno di liquidazione gli basterà appena per mangiare qualche mese. Chi non è licenziato ha paura di esserlo, in un futuro più o meno lontano, e comincia fin da adesso a fare le più rigide economie. E anche gli altri, i professionisti, gli artigiani, i miei colleghi, anche loro sono preoccupati... l'altro degli affari si è congelato... »

« Lei prevede che, se i licenziamenti saranno confermati, la situazione si farà ancora

I licenziati del '52

Piazza della pace, a Villaggio Italia. Case alte a quattro piani, di recente costruite di costruzione molto recente e di linee audacemente moderne. In questa borgata abitano quasi esclusivamente operai delle Acciaierie e, fra di essi, centinaia di licenziati.

La sera si raccolgono al bar e discutono, senza ordine, senza tema, e senza tema, di tutto. E' un fatto che si nota subito. Il bancone di zinco vuoto di bicchieri, il gruppo di uomini appoggiati alle sponde del « calcio-Ballila ». C'è fra gli altri, un tipo un po' capelli neri, che indossa una tuta celeste, con le chiusure lampo. E' uno dei settecento licenziati dell'anno scorso. Si chiama Mario Cantarelli, ha trentacinque anni e per dodici anni ha lavorato in un cantiere di costruzione molto recente e di linee audacemente moderne. In questa borgata abitano quasi esclusivamente operai delle Acciaierie e, fra di essi, centinaia di licenziati.

La sera si raccolgono al bar e discutono, senza ordine, senza tema, e senza tema, di tutto. E' un fatto che si nota subito. Il bancone di zinco vuoto di bicchieri, il gruppo di uomini appoggiati alle sponde del « calcio-Ballila ». C'è fra gli altri, un tipo un po' capelli neri, che indossa una tuta celeste, con le chiusure lampo. E' uno dei settecento licenziati dell'anno scorso. Si chiama Mario Cantarelli, ha trentacinque anni e per dodici anni ha lavorato in un cantiere di costruzione molto recente e di linee audacemente moderne. In questa borgata abitano quasi esclusivamente operai delle Acciaierie e, fra di essi, centinaia di licenziati.

Interrogativi e risposte sulla sorte delle Acciaierie

Perché tutto questo? Perché i 2.700 licenziamenti? Perché il sig. Morelli è necessario, il sig. Vecchietti precario, Mario Cantarelli da dieci mesi in fabbrica senza percepire salario, Gino è in prigione e Lodovico non può sposare Rossana? E' fatale, tutto questo? E' frutto del destino? O ci sono delle responsabilità umane, facilmente individuabili?

Questi interrogativi, che l'uomo della strada oggi si pone, noi li abbiamo rivolti al sindaco Luigi Michiorri, durante un lungo colloquio nel suo luminoso ufficio, nel palazzo Tatro, apriti a noi come un libro aperto su piazza del Popolo.

« Credo — egli ha detto — che i monopoli della siderurgia italiana abbiano assegnato alle Acciaierie della Terni un ruolo particolare. E' quello di produrre soltan-tamierini magnetici e acciai speciali. E' un vecchio piano, questo, che risale agli anni della guerra e che fu elaborato dalla « Finsider » (la parte siderurgica dell'I.R.I.). Va sottolineato che, in quell'epoca, il presidente della « Finsider » senatore (fascista) Boccardo, era anche amministratore delegato della « Terni » e suocero del

reparto bulloneria? Perché non si fabbrica più latta? Perché, da 15 anni, non si fanno più cerchioni per le ferrovie? Perché, dopo aver costruito condotte forzate per l'URSS, si è interrotto questo prezioso legame? Perché la « Terni » lascia nell'abbandono lo stabilimento di Nera Montoro? Si vuole forse affamare, per odio politico, la classe operaia della nostra città? »

« Ma il governo si vanta di aver stanziato 4 miliardi per trasformare l'azienda. »

« E' una cifra irrisoria. Si calcola che almeno due miliardi e mezzo andranno in liquidazioni, se i licenziamenti saranno confermati... »

Se i licenziamenti saranno confermati. Stasera Terni, dalle 7 a mezzanotte, attenderà che la radio annunci l'esito delle trattative che dovrebbero concludersi a Roma. I campanoni civici suoneranno a distesa. Falò si accenderanno sulle montagne. E, chiusi nelle loro case, i cittadini si prepareranno a tirare un sospiro di sollievo o a riprendere, con impeto ancora più grande, la lotta per la vita.

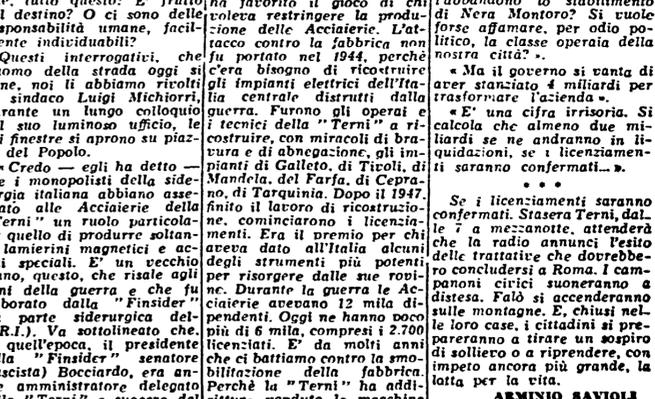
Cinque cittadini fra i tanti



Il commerciante MORELLI: Il commercio è fermo da più di una settimana. La gente ha paura di spendere. Lo ha annullato le mie ordinazioni...



Il commerciante ATTILIA: Dal 16 ottobre non si vende più nulla. Bisogna che qualcuno provveda, altrimenti andremo tutti quanti in malora



Il sindaco MICHIORRI: Operai e tecnici delle Acciaierie ricostruirono col loro lavoro sei centrali elettriche. In premio, ora vengono licenziati



L'operaio URRANO ROSSI: Dovevo sposarmi fra un mese, ma sono stato licenziato. La mia vita dipende dal successo della nostra battaglia



L'operaio DE CHIRICO: Sono uno dei duemila, ma sono lottato solo per il mio pane. Le Acciaierie sono un matrimonio di Lodovico e dell'Italia



L'operaio DE CHIRICO: Sono uno dei duemila, ma sono lottato solo per il mio pane. Le Acciaierie sono un matrimonio di Lodovico e dell'Italia

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 13,2 - max. 23,1

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

ALTRO CHE UN SEMPLICE « CASO STORONI »!

La «baracca», di Cingolani è rosa alle fondamenta

L'ex assessore all'urbanistica Cattani non ha chiarito ma ha confermato - Il mercato delle aree alla base del grave disagio della Giunta

Si può parlare, ancora oggi, di un « caso Storoni »? In un « caso Cattani » alla luce delle conformate dimissioni del primo dei due esponenti liberali dalla carica, mai assunta, di assessore per l'urbanistica e il piano regolatore? Si possono circoscrivere le posizioni reali di Storoni e quelle meno fresche, ma sempre attuali, di Cattani nel raggio limitato di un fatto personale?

Rispondiamo che se anche la tendenza dichiarata manifestata ieri in una presa di posizione ufficiosa del « Messaggero », o di altri giornali, non fosse che una sensazione diffusa negli ambienti politici romani e ben diversa, ed è ferma la convinzione, che prima o poi, i motivi di fondo, i fatti, forse, che hanno condotto d'improvviso Storoni e Cattani a dimissionarsi, sono tutt'altro che limitati alla crisi che ha colpito la Giunta comunale capitolina.

Non è un mistero per nessuno, ormai, che dietro le dimissioni di Cattani annunciate nel gennaio scorso, dietro le rinnovate (e motivate) dimissioni dello stesso assessore presentate subito dopo le elezioni del 7 giugno; dietro le trattative che dovevano indurre Storoni ad accettare l'incarico lasciato vacante dal suo collega di partito e dietro le dimissioni lampo annunciate poche ore dopo l'avvenuta elezione dallo stesso Storoni si nasconde qualcosa di molto grave.

Del resto, quali motivi possono avere indotto una gran parte del gruppo consiliare democristiano ad osteggiare, in riunione di parte, la nomina di un liberale all'assessorato per l'urbanistica? Perché mai — ci si chiede — la sera in cui l'assemblea capitolina elesse (si tratta di un fatto eccelsissimo) il nuovo assessore all'urbanistica, almeno i consiglieri di parte democristiana votarono contro l'elezione di Storoni, liberale, ad assessore? E come non prendere in considerazione il fatto che, se quattro consiglieri missini non si fossero astenuti nel corso della votazione, Storoni non avrebbe raggiunto la maggioranza necessaria e la sua candidatura sarebbe stata bocciata subito dal voto democristiano?

Sono interrogativi che rimangono in sospeso e che esigono un chiarimento. Scrive il « Messaggero », con l'aria del cosiddetto « finto tonto », che tutto ciò sarebbe prova di democrazia di partito. Ma a chi si vuol darla a bere? La realtà è che i democristiani, nella loro espressione di partito e di gruppo, non vogliono che altri, all'interno di un'entità politica, probabilmente, segna sulla poltrona di assessore per l'urbanistica e il piano regolatore. L'assessorato all'urbanistica e al piano regolatore è un incarico molto delicato per la vita romana. Attorno ad esso ruotano tutti coloro che sono interessati all'edilizia, ai mostruosi patrimoni immobiliari, ai complessi monopoli e ai grandi complessi affaristici vaticani.

Va chiarito, peraltro, che giungiamo a questa considerazione non per dire affermazioni di qualunque delle citate personalità liberali. Cattani non ha mai affermato che il motivo delle sue dimissioni è da ricercarsi in un suo contrasto con gli interessi della Società generale immobiliare o della Società dei beni stabilizzati. Tuttavia, è evidente che ad un'adeguata spiegazione del suo gesto di rinuncia costituiscono una confessione implicita dell'impossibilità di reggere correttamente l'assessorato per l'urbanistica e il piano regolatore.

Cattani ammise in modo esplicito che la ragione delle sue dimissioni andava ricercata in due motivi sostanziali: prima di tutto nelle difficoltà alle quali l'assessorato per l'urbanistica andava incontro allorché si trattava di imporre a tutti il rispetto della legge e dei regolamenti. In secondo luogo, per la dichiarata ostilità da parte di alcuni membri della Giunta, a far valere il principio della unanimità delle decisioni. Il che voleva chiaramente denunciare il peso della maggioranza dei voti che i democristiani intendevano far valere in Giunta, allo scopo di frenare i propositi dell'ex assessore liberale.

I due motivi, come si capisce, sono legati da un nesso logico, perché è evidente che i democristiani facevano valere la maggioranza dei loro voti nei casi in cui si trattava di deliberare a favore dei propri interessi. Ed è facile, ad esempio, immaginare quale sia stato il loro atteggiamento (rientrato in parte in seguito alle prime dimissioni di Cattani) allorché si trattò di avallare

DOMANI ALL'AUSONIA

Convegno dell'Attivo della Federazione romana

Domani, alle 9,30 si terrà all'Ausonia, il convegno dell'attivo della Federazione Comunista Romana.



Parlerà il compagno EDOARDO D'ONOFRIO

La segreteria della Camera del lavoro, dell'Unione sindacale UIL e della Camera sindacale CISL sono state ricevute dal Prefetto Dr. Binna.

Le tre Segregerie hanno illustrato al Prefetto i vari problemi che preoccupano i lavoratori e che caratterizzano la attuale situazione. E' stato chiarito il pensiero delle organizzazioni sindacali nel merito del preaccidentato fenomeno degli infortuni sul lavoro e sono state fatte presenti le proposte concordate, di cui si sollecita l'accoglimento da parte delle autorità competenti.

Il segretario ha sottolineato, poi, al Prefetto la grave situazione che si determina a Roma in provincia a causa del fatto che i sifilizzati, che colpisce migliaia di famiglie e dei minacciatosi aumenti dei fitti, che dovrebbe aver luogo a cominciare dal 1° gennaio 1954.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre richiesto che la Prefettura, così come ha fatto per la militia e la trebbatura, comunichi alle autorità comunali e alla stampa le tariffe concordate dalle parti per la raccolta delle olive nella stagione 1953-54.

Un altro tema trattato è stato quello del soccorso invernale. E' stato richiesto, in proposito, che la Prefettura proponga al Ministero degli Interni di lasciare a Roma, durante la stagione invernale, una congrua parte del ricavato dei sovraprezzi imposti nelle otto domeniche « a biglietti d'oro ».

Infine, i rapporti che l'Entità del soccorso ai disoccupati e pensionati non sia inferiore a quattro distribuzioni di pacchi nel corso dell'inverno; che, infine, il soccorso sia potenziato nei confronti dei disoccupati.

A conclusione della sua esposizione dei problemi, le tre Segregerie hanno illustrato lo stato attuale delle vertenze sindacali relative al settore dell'edilizia e del pubblico impiego, sviluppati in seguito alla richiesta di miglioramenti economici avanzata dai lavoratori, ed hanno sollecitato l'interessamento della Prefettura in proposito.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

PER L'ESAME DEI PROBLEMI DEI LAVORATORI

Passo comune dal prefetto delle organizzazioni sindacali

Il blocco delle pigioni e la sospensione degli sfratti - La situazione delle vertenze - Potenziameto del soccorso invernale

La segreteria della Camera del lavoro, dell'Unione sindacale UIL e della Camera sindacale CISL sono state ricevute dal Prefetto Dr. Binna.

Le tre Segregerie hanno illustrato al Prefetto i vari problemi che preoccupano i lavoratori e che caratterizzano la attuale situazione. E' stato chiarito il pensiero delle organizzazioni sindacali nel merito del preaccidentato fenomeno degli infortuni sul lavoro e sono state fatte presenti le proposte concordate, di cui si sollecita l'accoglimento da parte delle autorità competenti.

Il segretario ha sottolineato, poi, al Prefetto la grave situazione che si determina a Roma in provincia a causa del fatto che i sifilizzati, che colpisce migliaia di famiglie e dei minacciatosi aumenti dei fitti, che dovrebbe aver luogo a cominciare dal 1° gennaio 1954.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre richiesto che la Prefettura, così come ha fatto per la militia e la trebbatura, comunichi alle autorità comunali e alla stampa le tariffe concordate dalle parti per la raccolta delle olive nella stagione 1953-54.

Un altro tema trattato è stato quello del soccorso invernale. E' stato richiesto, in proposito, che la Prefettura proponga al Ministero degli Interni di lasciare a Roma, durante la stagione invernale, una congrua parte del ricavato dei sovraprezzi imposti nelle otto domeniche « a biglietti d'oro ».

Infine, i rapporti che l'Entità del soccorso ai disoccupati e pensionati non sia inferiore a quattro distribuzioni di pacchi nel corso dell'inverno; che, infine, il soccorso sia potenziato nei confronti dei disoccupati.

A conclusione della sua esposizione dei problemi, le tre Segregerie hanno illustrato lo stato attuale delle vertenze sindacali relative al settore dell'edilizia e del pubblico impiego, sviluppati in seguito alla richiesta di miglioramenti economici avanzata dai lavoratori, ed hanno sollecitato l'interessamento della Prefettura in proposito.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

Il Prefetto ha assicurato le organizzazioni sindacali del suo interessamento per i problemi di cui si è trattato.

UNA NUOVA VITTORIA DELLA SCIENZA MEDICA

Dopo cinque ore di morte apparente una donna viene richiamata in vita

La poveretta era improvvisamente caduta come morta - L'intervento del dott. Blasetti, del pronto soccorso di S. Giovanni, coronato dal successo

Soltanto ieri siamo venuti a conoscenza di un eccezionale intervento medico verificatosi nei giorni scorsi all'ospedale di S. Giovanni.

Una donna, Fiorangela Racano, di 38 anni, abitante in via dell'Acqua Buliciana numero 185, dopo cinque ore di morte apparente è tornata alla vita per le cure sollecite e tenaci del dottor Blasetti che era, nel momento in cui la donna fu ricoverata, il medico di guardia al posto di Pronto Soccorso.

Le circostanze che portarono la Racano a S. Giovanni sono anch'esse molto drammatiche: la donna stava percorrendo la via del centro tenendo per mano il figlioletto quando fu colpita da un colpo di pistola alla nuca, da un colpo di pistola alla nuca, da un colpo di pistola alla nuca.

Subito dopo l'imiezione l'agghiacciata aveva delle impercettibili vibrazioni. Questo primo, modesto successo induceva il medico ad intensificare i suoi sforzi. Per cinque ore senza alcuna interruzione, mentre durava la morte apparente della donna, il dottore continuava nei suoi tentativi, osservando ogni minimo particolare ogni reazione nel corpo dell'ammalata e praticando a più riprese la respirazione artificiale. Dopo cinque ore di attesa superata, la lotte del medico veniva coronata dal successo. Ancora una volta la scienza aveva sconfitto la morte e aveva donato una vita preziosa a una famiglia.

Il dottor Blasetti, battuto dal tempo, constatò che il battito diventavano con il passar del tempo normali. A sera si poteva ormai affermare con tranquillità e certezza che Fiorangela Racano aveva superato la crisi. Il giorno dopo la donna, ormai fuori pericolo, veniva trovata affetta da scarlattina; per questo motivo la Racano è stata ricoverata in un'altra sala, dove, in attesa dell'osservazione insieme al suo piccolo al reparto isolamento dell'ospedale.

Commemorazione di Fucik al Cinema Rivoli

Domani alle 10 al cinema Rivoli si terrà la commemorazione di Julius Fucik, in occasione della morte dell'eroe nazionale cecoslovacco la manifestazione, promossa da un comitato di cui fanno parte gli scrittori Moravia, Regnier, Antonicelli, i pittori Guasco e Levi, gli onorevoli Patti, Boldrini, De Martino, verrà aperta da Leonida Repaci che parlerà sul tema « Julius Fucik, l'uomo e l'esperto ».

Si è spento ieri il Sig. Leonida Repaci, che si era espletato un sincero democratico. Candidato della Lista Cittadina nelle ultime elezioni amministrative, Leonida Repaci era stato membro del Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace.

I funerali si terranno questa mattina partendo dal viale di Villa Massimo, 24.

Al Parenti tutti dello Scorpione, che non puo vivere con dignità.

Sono finiti in Guardina

Correndo in automobile sparano sui lampioni

Due baldi giovani, Arnaldo Trani, studente 22enne abitante in via Bruno Buozzi 36, e Enrico Milesi impiegato allo Ente Nazionale Sordomuti, di 22 anni, abitante in via Tremiti 3 sono stati arrestati dalla Pubblica Sicurezza e denunciati.

Il 19 ottobre scorso, mentre stavano correndo per via G.B. Benedetti a bordo di una « 100 », si divertivano a sparare otto colpi con un fucile da tiro a segno. I colpi hanno rotto il fanale di un lampione della via e hanno inflitto i vetri della casa del signor Ugo Rubbiano.

Culla

La piccola Mirella è venuta ad abitare con i compagni Sironi, Corigliano, Mario Cecilio, dell'amministrazione del nostro giornale. A Mario Cecilio...

Fuori pericolo i carabinieri feriti dai ladri di bestiame

I due carabinieri feriti a Segni, nel conflitto con alcuni ladri di bestiame, sono stati dichiarati fuori pericolo dai sanitari dell'ospedale.

L'appuntato Ernesto Di Fazio, che era stato operato, si va lentamente rimettendo. Egli, se bene colpito in pieno petto, è stato salvato dalla bandoliera e dai bottoni della giacca, che hanno rotto il colpo.

Osservatorio

I miliardi di Baugera

Il presidente dell'Istituto delle case popolari, ing. Baugera, ha concesso un'intervista.

PER UN IMPROVVISO GUASTO AL MOTORE

Un aereo si fracassa lentamente di atterrare

Nell'incidente, avvenuto presso Valmontone, i cinque membri dell'equipaggio sono rimasti feriti

Verso le ore 10 di ieri, in località « Le Mura », presso Valmontone, un aeroplano militare, decollato poco prima dall'aeroporto di Frosinone ha tentato un atterraggio di fortuna, a causa di un guasto al motore.

Nell'agguascione seguirono quattro distribuzioni di pacchi nel corso dell'inverno; che, infine, il soccorso sia potenziato nei confronti dei disoccupati.

Alle Gallerie « Babucci »

Fiera del Mobile 1953-54

Artigiani Cantù

Auto-Cult-Sport

Autisti - Autotestisti

Mobili

Acquisto Venti

Vendite

Asse e concorsi

Assise

Assise

Assise

Assise

Assise

Assise

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA NAZIONALE - Giorno Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32,

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

LA "CLASSICA", DI CHIUSURA SENZA BARTALI, COPPI, BOBET E KOBLET

I grandi assenti

Ha poca fortuna quest'anno la corsa delle "foglie morte"

I dissidi fra il « campionissimo » e la « rosea » - Probabilmente anche Fiorenzo Magni darà forfait - Il percorso accorciato di quattro chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 22. - Non si può dire che (in partenza, almeno) il Giro di Lombardia sia stato un colpo, vogliono una spiegazione. Intanto, Bartali soffre in un letto d'ospedale...

Perché non tornerà Coppi? Perché non viene Bobet? E Koblet, perché fa le « giostre » anziché le grandi corse? Fra la Gazzetta dello Sport e Coppi c'è una guerra fredda. Il giornale rosa non ha trattato con i grandi il campione del mondo, né dopo il Giro d'Italia, né prima del Giro di Francia...

Il libro d'oro del Giro di Lombardia

1905: Gerbi	1916: Torricelli	1927: Binda	1939: Bartali
1906: Brambilla	1917: Thys	1928: Belloni	1940: Bartali
1907: Garrigou	1918: Belloni	1929: Fossati	1941: Ricci
1908: Faber	1919: Girardengo	1930: Mera	1942: Bini
1909: Cunio	1920: Pélissier	1931: Binda	1943: Ricci
1910: Micheletto	1921: Girardengo	1932: Negri	1944: Coppi
1911: Pélissier	1922: Girardengo	1933: Piemontesi	1945: Coppi
1912: Orlandi	1923: Brunero	1934: Guerra	1946: Coppi
1913: Pélissier	1924: Brunero	1935: Mera	1947: Coppi
1914: Bordi	1925: Bini	1936: Bartali	1948: Coppi
1915: Belloni	1926: Binda	1937: Bini	1949: Coppi
	1927: Binda	1938: Cencili	1950: Bobet
			1951: Bobet
			1952: Minardi

Il record della corsa (Km. 226) appartiene al francese Louison Bobet: Km. 38,624 l'ora.

que: una rivincita che la fine della classifica del campione (limitata a otto giorni, proprio per dar modo a Coppi di prendere parte al Giro di Lombardia...) rende più eruda.

Niente Coppi niente Bobet. Che cosa il campione d'oltre Alpe? La fatica del Tour (i ciclisti del Tour...) hanno stancato Bobet che, debole, non ha potuto, non può, difendere le sue possibilità di vittoria nella fase d'autunno del « Trofeo Desgrange-Colombo ». Forfait nella Parigi-Tours, forfait nel Giro di Lombardia; così Bobet lascia via libera a Petrucci.

Un regalo per Petrucci?

Un regalo? Forse no. Petrucci (anche se non è quello di primavera...) s'è battuto bene nelle ultime corse; purtroppo, non ha avuto fortuna. Ma Bobet gli è venuto in aiuto; col tempo, Petrucci si è guadagnato il trionfo del Tour, Petrucci ha fatto saltare il banco (750.000 franchi fr.) del « Trofeo ».

E poi, il Giro di Lombardia, alla vigilia dell'ultima corsa, è un buon regalo per Petrucci. Il quale, però, si mostra dispiaciuto: « Con Bobet in gara avrei fatto una corsa di grande impegno; così, invece, mi pare di andare a caccia col carniere già pieno... »

E Koblet? Anche Koblet è malandato. Mi gira in « giostre », no? Sì, perché Koblet ha bisogno di far soldi; gli anni buoni gli affari in pista la finta è poca e anche con una gamba rovinata la può sopportare; sulla strada, invece, Koblet non si fida ancora.

Forfait. Nella corsa di ieri, il Giro di Lombardia mancano gli « assi »: Coppi, Bobet, Koblet, Bartali. E' un grosso guaio? Sentiamo, comunque, che cosa dice Beppe Ambrosini, che nel Giro di Lombardia sarà il direttore di corsa.

« Certo che i campioni danno lustro al campo delle corse; però, spesso, i campioni vanno a spasso. Io che ho fatto un mucchio d'uomini (i più giovani, soprattutto) che hanno voglia di vincere, e che perciò daranno battaglia, sarà bella, interessante. Ma anche la categoria dei grandi campioni ben rappresentata: c'è Kübler, c'è Magni... »

Già, Magni è fra gli invitati. Però di far la corsa ha poca voglia. Anche Magni, come Coppi, è un buon amico del giornale rosa; fra Magni e la Gazzetta dello Sport c'è stato un bisticcio alla vigilia del Tour; Magni si lancerà? Voglio dire: Magni torrà far bello (col suo nome che vince, se potrà vincere...) il Giro di Lombardia? La risposta verrà con la cronaca della gara.

Il Giro di Lombardia è l'ultimo grande gara dell'anno; sulla strada di Lombardia, le ruote delle biciclette scriveranno una parola: « fine »; fine delle corse in linea. L'augurio è per una corsa disputata, libera, vivace. Così, sarà più facile dimenticare (per un po', nell'inverno...) le cose brutte del ciclismo.

la grande gara dell'anno; sulla strada di Lombardia, le ruote delle biciclette scriveranno una parola: « fine »; fine delle corse in linea. L'augurio è per una corsa disputata, libera, vivace. Così, sarà più facile dimenticare (per un po', nell'inverno...) le cose brutte del ciclismo.

E quest'anno, chi vincerà quest'anno? Gli « assi » (sono pochi...) forse no. E allora chi? Un po' di pazienza; per il momento, il pronostico (difficile) è: Bartali (1936-1939 e 1940). E due volte, sul traguardo del Giro di Lombardia, hanno piaciuto la buona prova di Brunero (1923 e 1924), Bini (1937 e 1942) e Ricci (1941 e 1945). Lunga è la fila degli uomini che hanno vinto la corsa, una sola volta. Già ho detto di Gerbi (1905), di Bobet (1951); ecco gli altri: Brambilla (1906), Garrigou (1907), Faber (1908), Cunio (1909), Micheletto (1910), Orlandi (1912), Belloni (1917), Thys (1918), Fossati (1929), Mera (1930), Negri (1932), Piemontesi (1933), Guerra (1934), Mollo (1935), Cencili (1938), Soldani (1950) e Minardi (1952).

OGGI AL CAMPO APPIO ORE 15,30

Chinotto Neri-Romulea

Ricco di motivi il « derby » di IV Serie

Nel clima ardente e caratteristico del « derby » si troveranno oggi di fronte al Motociclistico Appio (inizio alle ore 15,30) il Chinotto Neri e la Romulea, due tradizionali rivali del campionato di quarta serie. Molte le attrattive e i motivi di questo « derby »: la rivincita cittadina, l'accanimento di un genere di partite e soprattutto la volontà di rivincita che anima il Chinotto Neri per la seconda volta lo scorso anno, nella Romulea e Andreoli; nel Chinotto Neri, il peggior risultato di ritorno; i pesanti stacchi dai comunali allo Stadio Torino.

Ad accrescere l'interesse dello scontro ci sono poi i due exes Stocchi e Andreoli; come noto Stocchi lo scorso anno militava nella Romulea e Andreoli nel Chinotto Neri. Andreoli e Stocchi si gioveranno di Andreoli e Andreoli giallorosso.

Queste le ultime novità sulle squadre: nella Bie giallorossa saranno scesi: Infurto, Veronici, Romazzano e Di Gianvito; il primo verrà sostituito da Lrosi, mentre all'attacco debutteranno due giovani allievi del vivaio comunale: Bianchi e Stefani. Per quanto riguarda il Chinotto l'allenatore Crociani ha annunciato che, salvo un infortunio di Ragazzini, la formazione resterà quella di domenica scorsa.

Ecco le probabili formazioni: ROMULEA: Benedetti; Santelli; Sciamanna; Cusi; Andreoli; Andreoli; Giambone, Bianchi, Stefani, Parisi, Bassetti. CHINOTTO NERI: Benvenuti;

Le nostre previsioni

Bologna-Fiorentina	1-X
Genoa-Novara	1
Legnano-Juventus	2
Milan-Atalanta	1
Napoli-Triestina	1
Palermo-Sampdoria	1
Roma-Inter	1-X-2
Torino-Lazio	X-1
Udinese-Spal	1-X
Brescia-Pro Patria	1-X
Mantova-Monza	1-X
Trivisio-L.R. Vicenza	1-X-2
Siracusa-Lecce	1
(Partite di riserva)	
Piombino-Catania	1
Sanremese-Venezia	1



INGHILTERRA-RESTO EUROPA 4-4 - Salta di testa Nat Lofthouse, centro avanti dei « bianchi » Inglesi, ma Zeman portiere dei « continentali » lo precede respingendo il pallone col dorso delle mani

la Riunione d'Apertura del Palais des Sports

Durando liquida Humez per K.O. alla sesta ripresa

Il francese abbattuto da un preciso destro del pugile americano

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23. - Questa notte sul ring del Palais des Sports, Humez, un idolo del parigino e nel medesimo tempo aspirante al titolo mondiale dei pesi medi, è stato proiettato KO alla sesta ripresa da un destro di Charles Durando, un giovane pugile di origine napoletana. Alla prima ripresa, il giovanotto aveva convinto Humez, si era dimostrato lento e impacciato. Gli intenditori locali, evidentemente hanno già dimenticato che pure il negro Bossert, il massacratore di Ray Fenech, si era mesi fa dimostrato lento ed impacciato negli allenamenti. Ad ogni modo, questa dirotta di Charles Humez mette di nuovo in tutto il pugilato francese da parte sua. Gilbert Bezzina, il campione francese dei pesi mosca, è stato sconfitto da Charles Humez, il quale, palesemente, porta i segni di una carriera che gli attraversa il naso. E' il ricordo lasciato dal pugile francese, il quale, palesemente, porta i segni di una carriera che gli attraversa il naso.

Il round decisivo

Tuttavia Durando, una vera e propria incassa, ma continua ad avanzare a piccoli passi: san-guina dall'occhio destro. Anche Humez perde sangue dal viso, ma la dentiera gli salva via dalla bocca sotto un tremendo colpo di gancio americano. La terza e quinta ripresa sono relativamente tranquille, ai confronti della furia del primo round. In questa ripresa, il pugile francese ha subito un brutto colpo: la faccenda è andata in malora, in mattinata, al peso, nella solita saletta del «Equipe», abbiamo osservato in piena libertà i due protagonisti di questo autentico dramma sportivo: Charles Humez, alto, esile, pallido, porta i segni di una carriera che gli attraversa il naso. E' il ricordo lasciato dal pugile francese, il quale, palesemente, porta i segni di una carriera che gli attraversa il naso.

Giuseppe Signori

Furesi e Zuddas il 21 novembre a Belfast

BELFAST, 23. - L'italiano Gavino Furesi incontrerà il 21 novembre il campione irlandese del peso mosca Billy Kelly. Furesi è uno dei più quotati aspiranti al titolo europeo della sua categoria. Nella stessa riunione, l'italiano Gianni Zuddas incontrerà l'irlandese John Kelly.

SERENA VIGILIA DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Varata la squadra giallorossa

Fontanesi, Fuin e Bevilacqua sono partiti ieri per Asti

L'allenatore Roma-Inter, affidato a Cello mentre Bortolotto farebbe il suo rientro a destra. Dunque la probabile formazione: Moro; Renzo Ventura, Tre Re, Cardarelli, Cello (Bortolotto), Arcadio Venturi (Cello); Ghiggia, Padelloni, Galli, Brocchi, Ferrisquino.

ALAN LADD JEAN ARTHUR VAN HEFLIN BRANDON DE WILDE JACK PALANCE

OGGI Grande "Prima", ai Cinema

ADRIANO - BARBERINI - IMPERIALE - MODERNO

REDUZIONI ENAL: Aurora, Bernini, Centrale, Cristallo, Excelsior, Orfeo, Planetario, Roma, Saba, Umberto, Smeraldo, Tuscolo.

TEATRI

ARGENTINA: Ore 18 concerto diretto da Ferruccio Scaglia

LA BARACCA: Ore 21,30: «Qualcuno s'avvicina»

STREPITOSO SUCCESSO AL CAPITOL

ivinti

QUATTRO FONTANE: Ore 21: «Madia al teatro»

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Contro tutte le bandiere e varietà. Totò e Miki.

STREPITOSO SUCCESSO AL CAPITOL

ivinti

STREPITOSO SUCCESSO AL CAPITOL

ivinti

STREPITOSO SUCCESSO AL CAPITOL

ivinti

DUCATI 98

APPROFITELE DELLE NUOVE CONDIZIONI DI VENDITA

20 RATE

IN RUSSIA, FRANCIA E INGHILTERRA

Sono generalmente d'accordo che per vestire bene e con squisita eleganza è necessario venire in Italia e precisamente a Roma in Via Po, 39/F (angolo Via Simeto nell'accogliente negozio di Superabito il quale come negli anni passati ha preparato un gigantesco assortimento in abiti pronti, su misura, IMPERMEABILI, PALETOT, giacche, pantaloni e stoffe delle migliori marche.

CANZONI CANZONI CANZONI

al METROPOLITAN CAPRINICA EUROPA

CASA SPECIALE DI BIANCHERIA

tebro

MAGLIERIA CAMICERIA CONFEZIONI TESSUTI

a campomazio

IL TRIBUNALE DI SPOLETO

ha pronunciato in data 30 aprile 1953 a sentenza: sentenza (Omisis). Debra la morte presentata di Silvano Pompilio fu Antonio e fu Rossi Erica. nato nel 1882 a Spoleto, scomparso il 22 aprile 1912. Per estratto conforme.

Il Cavaliere della Valle Solitaria

SHANE

Colori della Technicolor

OGGI Grande "Prima", ai Cinema

ADRIANO - BARBERINI - IMPERIALE - MODERNO

ALAN LADD JEAN ARTHUR VAN HEFLIN BRANDON DE WILDE JACK PALANCE

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO. PER I PRIMI 3 GIORNI SONO SOSPESSE TUTTE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'INTRIGO AMERICANO AI DANNI DEL TERRITORIO LIBERO

Tarchiani smentito da Dulles un'ora dopo la fine di un colloquio

L'ambasciatore italiano aveva dichiarato che gli inviti per la Conferenza a cinque erano stati diramati - Il Dipartimento di Stato annuncia il contrario

WASHINGTON, 23. - L'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani, ha avuto oggi un colloquio con Foster Dulles sulla questione di Trieste. Lasciando lo studio del segretario di Stato, egli ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia ha ricevuto un invito verbale a partecipare alla progettata conferenza a 5 per il TLT e ha accettato subito, pure verbalmente.

L'annuncio di Tarchiani e la messa a punto del Dipartimento di Stato ha colpito gli ambienti politici che seguono gli sviluppi dell'attività diplomatica sulla questione del TLT, come un indice dell'estrema confusione che domina l'atmosfera.

Negli stessi ambienti la precisazione del Dipartimento di Stato è stata confrontata con le dichiarazioni fatte da Tarchiani ai giornalisti alla uscita dal colloquio con Dulles, dichiarazioni nelle quali l'ambasciatore italiano ha espresso, contemporaneamente alla buona volontà del governo di Roma nei confronti della conferenza, la sua fiducia che gli anglo-americani realizzeranno l'impegno preliminarmente di cedere all'Italia l'amministrazione della zona A.

Non intraprenderà azioni militari per risolvere il problema della zona A o della zona B. Noi avremo pazienza e guarderemo alla sostanza della soluzione anziché alla forma. Dopo aver affermato che l'Italia ha accettato la conferenza a cinque, l'ambasciatore ha detto: «Le autorità americane ci hanno confermati varie volte che non saranno modificate nella decisione dell'8 ottobre».

Un colloquio Quaroni-Bidault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23. - L'ambasciatore Quaroni è stato oggi nuovamente ricevuto da Bidault. Come nel precedente colloquio di giorni fa, nessuna comunicazione è stata diramata né dal Quai d'Orsay né dalla ambasciata d'Italia. Si è saputo, comunque, che l'ambasciatore è stato aggiornato sugli sviluppi delle trattative per una conferenza a cinque e sulla base che ad essa si vuol dare.

La conferenza dovrebbe prendere in esame le eventuali modifiche da apportare alla soluzione prevista nella nota anglo-americana dell'8 ottobre: spartizione del territorio libero fra Italia e Jugoslavia.



TEHERAN - Un drammatico documento del regime sanguinario instaurato nell'Iran su diretta ispirazione americana. Tre ufficiali della marina iraniana vengono fucilati per ordine di Zahedi. Essi erano accusati di aver tentato di incendiare una nave allo scopo di impedire che il suo comandante si schiera con la parte dello Scià. Il processo si è però svolto a porte chiuse e quindi l'accusa non è provata. Dalla foto, si vede chiaramente che uno dei condannati ha rifiutato di farsi bendare e guarda con disprezzo i soldati in divisa americana che puntano i loro fucili (telefoto)

Traffico bloccato per lo sciopero a Londra

Il governo ha mobilitato 2600 autisti militari per sostituire gli scioperanti

LONDRA, 23. - I tremila lavoratori dei rifornimenti di benzina hanno continuato compatti anche stamane il loro sciopero, paralizzando virtualmente il traffico della più grande città del mondo. Essi hanno respinto l'appello del contraria e quelli dei loro dirigenti sindacali, decretando il proseguimento dell'azione spontaneamente iniziata e ribadendo le loro rivendicazioni per un aumento salariale di dieci scellini alla settimana.

ore. Stasera, il servizio di autobus sarà ridotto del 25 per cento. I taxi sono già spariti dalla circolazione.

Oggi il ministro del lavoro sir Walter Monkton ha annunciato ai Comuni che domani sarà emanato l'ordine di far intervenire la truppa, rappresentata da 2.600 militari del campo che vengono fatti affluire da tutta l'Inghilterra per sostituire gli scioperanti.

Nel tentativo di giustificare le progettate misure anti-sciopero, il governo ha frantumato il sciopero contro gli scioperanti la rituale accusa di «comunismo».

La C.G.I.L. a Di Vittorio presidente della F.S.M.

La Segreteria della CGIL ha inviato al compagno Giuseppe Di Vittorio, Presidente della F.S.M., il seguente telegramma: «La Segreteria confederale a nome dei lavoratori italiani entusiasti per il grande successo della tua attività al Congresso e dell'unanime riconoscimento del contributo della CGIL al rafforzamento del movimento sindacale mondiale, ti invia vivissime felicitazioni per la conferma alla Presidenza della F.S.M. ed i fratelli ed affettuosi auguri di sempre maggiori successi nel lavoro per la emancipazione dei lavoratori del mondo intero».

Sciopero in America nell'industria aeronautica

LOS ANGELES, 23. - Lo sciopero di trentadue mila operai dell'Unione Lavoratori dell'Automobile dipendenti dal C.I.O. a Columbus (Ohio) minaccia di paralizzare la produzione degli F-100 e degli F-86 al rafforzamento del movimento sindacale mondiale, ti invia vivissime felicitazioni per la conferma alla Presidenza della F.S.M. ed i fratelli ed affettuosi auguri di sempre maggiori successi nel lavoro per la emancipazione dei lavoratori del mondo intero».

Il ferreo in Tunisia discusso alle Nazioni Unite

NEW YORK, 23. - Al Comitato politico dell'ONU è stato presentato oggi il dibattito sulla Tunisia. Il rappresentante pakistano ha vigorosamente denunciato gli «incarceramenti, assassini, violenze carnali, torture, l'impiego del bastone, e della miniera e delle armi da fuoco» in cui si riassume la ferrea repressione francese in Tunisia, mentre il delegato iragheno ha dichiarato che «l'intera Tunisia è piombata in un incubo di violenza e di terrore».

UN DECRETO DEL GOVERNO SULLO SVILUPPO DEL COMMERCIO

40 mila negozi saranno aperti nei prossimi tre anni in URSS

Undicimila caffè e ristoranti - Gli obiettivi del piano per il commercio aumentati

in modo inadeguato, ed enumerando una serie di misure rivolte ad assicurare l'ordine del commercio sovietico.

In primo luogo sono stati elevati sensibilmente gli obiettivi fissati per il commercio dal piano quinquennale. Il volume di commercio al minuto, per il quale era previsto per il 1953, in base al piano, un aumento del 70 per cento rispetto al 1950, dovrà invece superare questo livello (72%) già nel '54, mentre alla scadenza del piano dovrà essere addirittura raddoppiato.

In particolare vengono aumentati tutti gli obiettivi fissati dal piano per la vendita dei generi alimentari e dei manufatti delle città e nei comuni rurali 40 mila nuovi negozi al dettaglio, oltre a 11 mila ristoranti, mense, caffè e sale da tè, e saranno costruiti in relazione alle necessità impianti frigoriferi, magazzini ecc.

Una larga parte del decreto è dedicata al commercio nelle campagne, dove saranno aperti, dal 1954 al 1956, 23 mila negozi al dettaglio.

KYRIL KYRIN

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colonna - vice direttore
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

DOMANI IN TUTTA ITALIA

L'apertura del mese di amicizia con l'URSS

Domani si apre in tutta Italia il mese di amicizia tra l'Italia e l'Unione Sovietica, indetto dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS. Tra le manifestazioni più importanti segnaliamo le seguenti: Torino, sen. Ambrogio Donini; Firenze, sen. Sereni; Genova, sig. Paolo Robotti; Napoli, on. Francesco De Martino; Grosseto, on. Camilla Ravera; Varese, sen. Giovanni Casali; signora Sibilla Alemo; Pistoia, sig. Mario Fabiani; Latina, sen. Molinelli; Modena, on. Orazio Barbieri; Taranto, on. Angelini; Ancona, on. Albertini; Caserta, sen. Palermo; Ferrara, on. Cavallari; Forlì, professor Gasparo Adamoli.

Terracini invita tutta la Magistratura ad essere gelosa delle proprie prerogative

L'invasione del potere esecutivo e dei giudici speciali provocano sfiducia nella giustizia

La diplomazia francese cerca una soluzione a quella problema di trovare una forma «accettabile» per i due paesi. Da gli ultimi commenti della stampa parigina più legata al Quai d'Orsay si ha l'impressione che due punti siano in questo momento acquisiti: 1) un'adesione di massima della diplomazia francese alle posizioni jugoslave; 2) una conferma a quanto detto ora risulta largamente documentato intervento sulla necessità di uniformare i nostri Codici penali alle esigenze democratiche espresse dalla Costituzione della Repubblica.

Il compagno socialista PICCHIOTTI ha poi svolto un documentato intervento sulla necessità di uniformare i nostri Codici penali alle esigenze democratiche espresse dalla Costituzione della Repubblica.

IL DIBATTITO AL SENATO SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

IL COMPAGNO TERRACINI

Il compagno Terracini ha parlato al Senato della sua proposta di riforma della magistratura.

Thorez addita nel riarmo tedesco il pericolo mortale per la Francia

Iniziato all'Assemblea nazionale il dibattito sull'Indocina

PARIGI, 23. - Il segretario generale del Partito comunista francese, Maurice Thorez ha pronunciato oggi un discorso dinanzi al Comitato Centrale del partito. Dopo avere ricordato gli scioperi del mese di agosto e le recenti agitazioni degli agricoltori francesi, Thorez ha detto, a proposito dell'esercito europeo: «Occorre prima di tutto evitare il pericolo mortale che fanno pesare sul nostro paese la rinascita del militarismo tedesco, la ricostituzione di un esercito tedesco e la riunificazione sotto qualsiasi forma essa si presenti. Nulla dunque è più importante, nulla più urgente dell'unità di tutti i buoni francesi, allo scopo di provocare il fallimento degli accordi di Bonn e di Parigi».

Nuove reciproche accuse tra gli Stati arabi e Israele

TEL AVIV, 23. - Esprimendo la prima reazione ufficiale israeliana alla sospensione degli «aiuti» americani, il ministro degli esteri Sharet ha dichiarato che lo Stato di Israele non potrà permettere che gli episodi di guerriglia alla frontiera e l'ostilità araba diventino un nodo scorio che strangoli lo sviluppo economico israeliano.

Comizio a Londra di Cheddi Jagan

LONDRA, 23. - Il primo ministro della Giamaica, Cheddi Jagan, deposto dai colonialisti inglesi sotto l'accusa di «complotto comunista», ha parlato oggi a Londra dinanzi ad una folla di cittadini, tra i quali numerosi indiani ed africani.

Caposoldo vietnamita evacuato dai francesi

HANOI, 23. - Le forze corazzate colonialiste penetrarono nel caposoldo di Phu Nu Quai ed ora risultano largamente documentato intervento sulla necessità di uniformare i nostri Codici penali alle esigenze democratiche espresse dalla Costituzione della Repubblica.

LAMA PRESIDENTE dell'Internazionale chimici

Il compagno Lama, segretario generale della Federazione chimici, è stato eletto presidente dell'Internazionale chimici (U.I.C.I.) durante i lavori del Comitato esecutivo dell'Unione stessa, svoltosi a Vienna.

IL COMPAGNO TERRACINI

Il compagno Terracini ha parlato al Senato della sua proposta di riforma della magistratura.

UN DECRETO DEL GOVERNO SULLO SVILUPPO DEL COMMERCIO

Undicimila caffè e ristoranti - Gli obiettivi del piano per il commercio aumentati

in modo inadeguato, ed enumerando una serie di misure rivolte ad assicurare l'ordine del commercio sovietico.

In primo luogo sono stati elevati sensibilmente gli obiettivi fissati per il commercio dal piano quinquennale. Il volume di commercio al minuto, per il quale era previsto per il 1953, in base al piano, un aumento del 70 per cento rispetto al 1950, dovrà invece superare questo livello (72%) già nel '54, mentre alla scadenza del piano dovrà essere addirittura raddoppiato.

In particolare vengono aumentati tutti gli obiettivi fissati dal piano per la vendita dei generi alimentari e dei manufatti delle città e nei comuni rurali 40 mila nuovi negozi al dettaglio, oltre a 11 mila ristoranti, mense, caffè e sale da tè, e saranno costruiti in relazione alle necessità impianti frigoriferi, magazzini ecc.

Una larga parte del decreto è dedicata al commercio nelle campagne, dove saranno aperti, dal 1954 al 1956, 23 mila negozi al dettaglio.

KYRIL KYRIN

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colonna - vice direttore
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149



Il compagno Lama, segretario generale della Federazione chimici, è stato eletto presidente dell'Internazionale chimici (U.I.C.I.) durante i lavori del Comitato esecutivo dell'Unione stessa, svoltosi a Vienna.



Il confine armistiziale tra Israele, Siria, Giordania e Egitto. Vicino a Gerusalemme hanno avuto luogo i gravi incidenti di frontiera sui quali l'ONU è stata chiamata a intervenire